

TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA



Pietro Mascagni

# CAVALLERIA RUSTICANA

Ruggero Leoncavallo

# PAGLIACCI

OPERA

2024/2025

**Giovedì 20 marzo ore 20**  
**Sabato 22 marzo ore 18**  
**Domenica 23 marzo ore 15.30**

# CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto  
su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci  
dal dramma omonimo di Giovanni Verga

Musica di  
Pietro Mascagni

# PAGLIACCI

Dramma in un prologo e due atti

Musica e libretto di  
Ruggero Leoncavallo

## Cavalleria rusticana

Santuzza **Teresa Romano** (20 e 23 marzo) / **Valentina Boi** (22 marzo)  
Turiddu **Angelo Villari** (20 e 23 marzo) / **Amadi Lagha** (22 marzo)  
Lucia **Eleonora Filipponi**  
Alfio **Fabián Veloz** (20 e 23 marzo) / **Ernesto Petti** (22 marzo)  
Lola **Francesca Cucuzza**

## Pagliacci

Nedda, nella commedia Colombina **Daniela Schillaci** (20 e 23 marzo) /  
**Marina Shakhdinarova** (22 marzo)  
Canio, nella commedia Pagliaccio **Angelo Villari** (20 e 23 marzo) /  
**Amadi Lagha** (22 marzo)  
Tonio, nella commedia Taddeo **Fabián Veloz** (20 e 23 marzo) /  
**Ernesto Petti** (22 marzo)  
Beppe, nella commedia Arlecchino **Giuseppe Infantino**  
Silvio **Hae Kang**

Direttore **Aldo Sisillo**  
Regia **Plamen Kartaloff**  
Assistente alla regia **Vera Beleva**  
Scene **Giacomo Andrico**  
Costumi **Nella Emil Dimitrova-Stoyanova**  
Luci **Stefano Mazzanti**

**Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini**  
**Coro Lirico di Modena**  
Maestro del coro **Corrado Casati**  
**Voci bianche del Teatro Comunale di Modena**  
Maestro delle Voci bianche **Paolo Gattolin**

Coproduzione Fondazione Teatro Comunale di Modena,  
Fondazione Teatri di Piacenza, Teatro Galli di Rimini  
Nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro dell'Opera di Sofia

# Orchestra dell'Emilia-Romagna

## Arturo Toscanini

### *Violini primi*

Roberta Verna\*\*, Valentina Violante\*, Camilla Mazzanti,  
Sara Colombi, Michele Poccecai, Elia Torreggiani,  
Alessandro Cannizzaro, Giulio Franchi, Ilaria Angela Daga,  
Fiorenza Nieddu

### *Violini secondi*

Daniele Ruzza\*, Jasenka Tomic, Larisa Aliman,  
Federica Vercalli, Anna Follia Jordan, Luca Madeddu,  
Heesun Lee, Paolo Moscatelli

### *Viola*

Carmen Condur\*, Ilaria Negrotti, Diego Spagnoli,  
Claudia Chelli, Daniele Zironi, Angelica Cristofari

### *Violoncelli*

Vincenzo Fossanova\*, Martino Maina, Fabio Gaddoni,  
Filippo Zampa, Maria Cristina Mazza

### *Contrabbassi*

Antonio Mercurio\*, Michele Valentini, Antonio Bonatti,  
Giuseppe Albano

### *Flauti*

Sandu Nagy\*, Giulia Carlutti, Letizia Spaggiari (*anche ottavino*)

### *Oboi*

Gian Piero Fortini\*, Linda Sarcuni

### *Corno inglese*

Massimo Parcianello

### *Clarineti*

Davide Braco\*, Valeria Lupi

### *Clarinetto basso*

Miriam Caldarini

*Fagotti*

Daide Fumagalli\*, Evelina Le Rose, Fabio Alasia

*Corni*

Ettore Contavalli\*, Davide Bettani, Fabrizio Villa,  
Davide Cremonesi

*Trombe*

Matteo Fagiani\*, Cristina Zambelli, Marco Catelli

*Tromboni*

Salvatore Veraldi\*, Filippo Nidi, Francesco Trevisi

*Tuba*

Filippo Archetti

*Timpani*

Francesco Migliarini\*

*Percussioni*

Gianni Giangrasso, Carlo Alberto Chittolina, Tommaso Salvadori

*Arpa*

Morgana Rudan\*, Laura Meloni\*

\*\*spalla \*prima parte

# Coro Lirico di Modena

## *Soprani*

Eleonora Alberici, Annalisa Ferrarini, Isabella Gilli, Eva Grossi,  
Enrica Macaro, Maria Komarova, Natalia Krasovska,  
Eleonora Nota, Silvia Tiraferri, Evgenia Suranova,  
Asako Uchimura

## *Mezzosoprani*

Josette Carenza, Barbara Chiriaco, Linda Dugheria,  
Ambra Gattamorta, Rumiana Petrova, Liu Ziyu

## *Contralti*

Jihye Kim, Sezen Gumustekin, Chiara Biondani,  
Caterina Belvedere, Elisa Gentili, Lucia Paffi

## *Tenori primi*

Carlo Bellingeri, Matteo Bortolotti, Andrea Corradini,  
Luigi Fragnito, Manfred Meneghetti, Raymond Turci,  
Aronne Rivoli, Giorgio D'Andreis, Luca Tedeschi

## *Tenori secondi*

Lorenzo Carazzato, Garcia Torres Raul, Lorenzo Sivelli,  
Fabio Tamagnini, Weixiang Wang, Marco Guidorizzi,  
Luca Favaron

## *Baritoni*

Boris Cosimo Flores, Romano Franci, Diego Ghinati,  
Marcandrea Mingioni, Kazuya Noda, Enrico Rolli

## *Bassi*

Sergey Barseghyan, Emilio Casali, Luca Marcheselli,  
Marcos Ribeiro Da Silva Carvalho, Emanuele Rosetti,  
Enshi Wang

# Strumenti in palcoscenico

*Oboe*

Dalila Melluso

*Tromba*

Sergio Ruiu

*Percussioni*

Federico Lolli

*Arpa*

Laura Meloni

*Organo*

Elisa Montipò

## Mimi

Luca Catarinella, Andrea Giaretta, Domenico Poziello,  
Bekim Spahija, Mattia Bartoletti Stella, Francesco Tomasi



*Cavalleria rusticana*. In foto Valentina Boi ed Eleonora Filipponi

# Voci bianche del Teatro Comunale di Modena

Viola Antinoro, Adele Amoroso, Edoardo Berselli,  
Nina Bertaglia, Alice Bulgarelli, Tobias Calderon, Ada Comelli,  
Serena Cusimano, Silvia Dilenge, Ginevra Fattori,  
Francesca Grandi, Roberto Guerzoni, Ginevra Liguori,  
Viola Lombardo, Cecilia Lungu, Gregory Lungu, Ugo Mariani,  
Jacopo Molinari, Livia Mazzola, Chiara Mollicone, Sofia Monti,  
Elena Sofia Nativio, Elena Pignatti, Elena Pirondini,  
Erika Ranieri, Sofia Sereni, Renad Snari.

*Direttrice di scena* Emilia Di Stefano  
*Maestri collaboratori* Elisa Montipò, Linda Piana  
*Maestro alle Luci* Lisa Fontani

*Responsabile allestimenti e palcoscenico* Gianmaria Inzani

*Tecnici macchinisti* Catia Barbaresi (capo macchinista)

Jacopo Bassoli, Bianca Bonora,

Giulio Cagnazzo, Diego Capitani,

Alessandro Gobbi, Filippo Parmeggiani

*Tecnici elettricisti* Andrea Ricci (capo elettricista)

Chiara Atti, Raffaele Biasco, Alessandro De Ciantis,

Daniele Faroldi, Andrea Generali, Mauro Permunian

*Tecnico audio-video-fonico* Giulio Antognini

*Attrezziste* Lucia Vella (coordinatrice), Barbara Baschieri

*Sartoria* Federica Serra (coordinatrice),

Mariarosaria De Riso, Boutaina Mouhtaram, Consuelo Olivares,

Renata Orsi, Carlos Salazar

*Realizzazione scene* Silvano Santinelli scenografie

*Attrezzzeria* Fondazione Teatro Comunale di Modena e E. Rancati, Milano

*Realizzazione costumi* Teatro dell'Opera di Sofia

*Calzature* Epoca, Milano

*Trucco* Filistrucchi, Firenze

*Parrucche* Audello Teatro, Torino

*Sopratitoli* Enrica Apparuti





*Cavalleria rusticana*. In foto Francesca Cucuzza

## Cavalleria rusticana

### Atto unico

È il mattino di Pasqua in un paese della Sicilia e tutti si preparano per il giorno di festa. Turiddu canta una serenata a Lola: prima di partire per il servizio militare il giovane si era promesso a lei, ma la donna, stanca del protrarsi del periodo di leva, si è sposata con il carrettiere Alfio. Per consolarsi, Turiddu ha sedotto Santuzza e le ha giurato di portarla all'altare. Tuttavia la passione per Lola non muore e i due intrattengono una relazione clandestina. Santuzza, che ha scoperto la tresca, si reca dalla madre di Turiddu, Lucia, per metterla al corrente del comportamento del fidanzato, ed esprime tutta la propria disperazione. Lucia, scossa dalla notizia, si avvia verso la chiesa. Nel frattempo nella piazza arriva Turiddu: Santuzza rinfaccia al fidanzato i continui tradimenti, ma lui dapprima nega e in seguito cerca di troncargli con rabbia il discorso. La lite è interrotta dall'arrivo di Lola che si sta recando a messa. Turiddu vorrebbe seguirla ma Santuzza lo implora di rimanere: non riuscendo a trattenerlo, lo maledice per aver infranto la promessa di nozze. Giunge Alfio: al colmo dell'amarezza, Santuzza gli racconta che sua moglie e Turiddu hanno ripreso a frequentarsi. Il marito tradito giura vendetta e fugge via. Al termine della messa tutti si recano all'osteria di Lucia. Torna Alfio, al quale Turiddu offre un bicchiere di vino: questi rifiuta sdegnosamente, e tutti comprendono che lui voglia sfidare il rivale a duello. Secondo l'uso siciliano i due rivali si abbracciano e Turiddu morde l'orecchio destro ad Alfio: con questo gesto egli accetta la sfida. Turiddu sa di essere nel torto e si lascerebbe uccidere per espiare la propria colpa, ma non può lasciare sola Santuzza, disonorata dal suo tradimento, dunque combatterà con tutte le sue forze. Alfio gli dà appuntamento dietro l'orto. Turiddu si rivolge alla madre appena giunta e prima di congedarsi le chiede di occuparsi di Santuzza nel caso egli non dovesse tornare. La madre, allarmata, vorrebbe spiegazioni dal figlio ma questi si limita a chiederle una benedizione. Arriva Santuzza alla ricerca di Turiddu: mentre le due donne si abbracciano una voce urla che il giovane è morto.



# Pagliacci

## Prologo

A sipario calato Tonio, in veste di Prologo, chiede al pubblico di immedesimarsi nelle emozioni dei personaggi, poiché quelli che vengono rappresentati sono fatti e sentimenti autentici.

## Primo atto

Una piccola compagnia teatrale itinerante composta dal capocomico Canio, dalla moglie Nedda e dai due commedianti Tonio e Beppe giunge in un paesino del sud Italia per inscenare una commedia. Canio pubblicizza lo spettacolo della sera alla folla radunata. Accettando l'invito di un gruppo di contadini che gli offrono da bere, propone ai colleghi Beppe e Tonio di unirsi a lui. Tonio declina l'invito e i contadini, scherzando, gli chiedono se per caso non voglia restar solo con Nedda per corteggiarla. Canio avverte tutti che non tollererà alcun flirt fuori scena: la vita e il teatro non sono la stessa cosa. Mentre la folla si disperde Nedda rimane sola, turbata dalla gelosia del marito: ama infatti Silvio, un giovane del paese, e teme di essere scoperta. Tonio, che ama Nedda senza essere ricambiato, avvisa del tradimento il marito. Canio scopre i due amanti che si promettono amore, ma Silvio riesce a fuggire senza essere visto in volto. L'uomo vorrebbe scagliarsi contro la moglie ma arriva Beppe a sollecitare l'inizio della commedia perché il pubblico aspetta. Canio non può fare altro, nonostante il turbamento, che truccarsi e prepararsi per lo spettacolo.

## Secondo atto

Gli abitanti del villaggio, tra cui Silvio, si riuniscono per assistere allo spettacolo. Canio/Pagliaccio deve impersonare nella farsa un marito tradito, ma la realtà prende il sopravvento sulla finzione ed egli riprende il discorso interrotto poco prima, rinfacciando a Nedda/Colombina la sua ingratitudine e dicendole che il suo amore è ormai mutato in odio per la gelosia. Il pubblico lo applaude con entusiasmo per quella che sembra essere una recitazione di insolito realismo, mentre Nedda, che all'inizio tenta di salvare





la situazione e mantenere un tono da commedia, prosegue con sempre minore convinzione, e dopo le minacce reagisce con asprezza. Canio insiste per sapere il nome del suo amante ma la donna gli oppone un orgoglioso rifiuto scatenandone l'ira: mentre Tonio trattiene Beppe impedendogli di intervenire, Canio afferra un coltello e colpisce Nedda. Silvio si lancia sul palco per soccorrerla, e viene a sua volta pugnalato.



Pagliari. In foto Amadi Lagha

# Ridi, compare! L'eterna, esemplare accoppiata Mascagni-Leoncavallo

di Piero Mioli

Chi l'avrebbe mai detto, nel 1890 e 1892, che due brevi opere rappresentate allora da parte di due compositori diversi fossero destinate a formare un 'dittico' quasi indissolubile? Nessuno certamente, ma così è stato: la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni (Roma, Costanzi, 7 maggio 1890) e i *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo (Milano, Dal Verme, 21 maggio 1892) sono diventati il prototipo del Verismo in musica, un simbolo perfetto che nel prologo della seconda opera si dichiara e negli intrecci dell'una e dell'altra si dimostra chiarissimamente. "Un nido di memorie, in fondo a l'anima, / cantava un giorno", dice quel prologo fra l'altro; e proprio da un preciso ricordo dell'infanzia vissuta in Calabria pervenne all'autore lo spunto per l'opera, ambientata colà presso Montalto Uffugo il giorno della festa di Mezzagosto.

Il prologo dei *Pagliacci* comincia con un articolato preludio: dopo un *Vivace* dal tema brillante e quasi comico, il *Largo assai dolorosamente* affida ai corni la presentazione della melodia principale dell'opera, lo strazio di "Ridi, Pagliaccio" in appena sette battute; poi fa posto a un *Cantabile* e un baleno di *Vivace come prima*; infine introduce un personaggio dell'opera, il baritono, a spiattellare una nuova concezione del teatro musicale. In sostanza, l'opera non è più una poetica invenzione di grandi eroi ed eroine ma un brutto squarcio di vita, dove la povera gente compie violenze, inganna e tradisce, urla e sghignazza, tira coltellate e uccide. Addio Romanticismo, insomma, ed ecco il Verismo.

Prima di tagliare la gola a un compare, la *Cavalleria rusticana* che Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci trassero dell'omonimo racconto e dramma di Giovanni Verga taglia la testa al toro. La vicenda: già fidanzato con Lola, Turiddu torna dalla leva, trova la donna maritata e ripiega su Santuzza, ma poi rivede, per così dire, l'altra; Santuzza capisce, si confessa alla mamma di lui e spiffera tutto ad Alfio marito di Lola, che obbedendo ad antichi codici d'onore sfida e uccide Turiddu. Nessuna nobiltà, spiritualità, aura di catarsi spira dunque sulla vicenda squallida e quanto mai veristica; anche se ad illuminarla calorosamente

sopravviene la musica, arte catartica per eccellenza, e nella fattispecie una gran bella musica sempre ispirata, generosa, 'larga'.

Pochi, in fondo, gli arnesi di questa drammaturgia schietta e diretta: la morfologia è trasparente, il melodismo vivissimo, e dall'orchestrazione alla vocalità, dalla coralità al solismo, tutti i parametri musicali suonano forti e pieni di carattere. Il preludio comincia *Andante sostenuto* ma si fa *molto largo* e *sostenendo moltissimo* quando accoglie i movimenti delle due arpe. La romanza "Voi lo sapete, o mamma" è un *Largo assai sostenuto*. La preghiera "Inneggiamo, il Signor non è morto" è un *Largo maestoso*. E se lo stesso brindisi "Viva il vino spumeggiante" vuole *Larghetto*, il *Largo* ritorna sull'arioso di Turiddu "Lo so che il torto è mio".

Forte e compatta suona l'orchestra che serve a tanto, ma mai massiccia, pesante, wagneriana. Il preludio dà la melodia iniziale ai primi violini, che già alla quarta battuta raddoppia con i flauti, e se per dar senso alla siciliana si limita al suono interno dell'arpa, per il resto esulta ampiamente sui fiati e sulle percussioni. Da parte sua il magnifico intermezzo sinfonico gioca quasi solo sugli archi, sulle due arpe e sull'organo interno. Con tutto ciò, il primo verso dell'opera è "O Lola, ch'ai di latti la cammisa", l'ultimo della settima scena "A te la mala Pasqua, spergiuro!", l'ultimo dell'opera intera "Hanno ammazzato compare Turiddu": il primo cantato ma in dialetto, il secondo cantato a piacere, quasi parlato e di fatto spesso parlato fino alle soglie dell'esclamazione, il terzo non cantato ma solo gridato dal coro. Nei gemelli *Pagliacci* la vicenda è un'altra ma fino a un certo punto: giunge in paese una compagnia di ambulanti di cui è capocomico Canio, geloso marito della giovane Nedda; Tonio detto 'lo scemo' importuna Nedda, che lo frusta e lo caccia per appartarsi col campagnuolo Silvio; i due si amano e decidono di fuggire l'indomani, ma Canio li sorprende gridando e pure deve truccarsi da pagliaccio, recitare, fingere col cuore a pezzi, insomma cantare. Ed è durante la commedia scritta dallo stesso musicista che scoppia di furore pugnalandolo prima l'adultera e poi il vigliacco: basta così, no? "La commedia è finita!", difatti.

Non manca di coralità, l'opera che concede assoli a tutte le voci e all'orchestra anche un intermezzo (su due temi del prologo di Tonio); ma sulla disperazione di Canio che incentra il suo dramma. Il formidabile tenore finisce cantando l'*Allegro moderato* "No! Pagliaccio non son!" e lascia che l'opera termini con un *Maestoso larghissimo* che rievoca la melodia principale in una pagina appena di spartito. È, questa melodia, il celeberrimo "Ridi, Pagliaccio" del finale primo: "Recitar!..." canta Canio in ironico recitativo, rullando i timpani, e "Vesti la giubba" canta il tenore, declamando 'con dolore' in *Adagio* sopra un accompagnamento scarno che merita un postludio cantabile *con molta espressione*. E la teatralità è alle stelle.





Pagliacci. In foto Hae Kang e Daniela Schillaci





*Pagliacci.* In foto Fabián Veloz e Daniela Schillaci

# Il grande teatro della passione: dal linguaaggio musicale all'immagine scenica

di Plamen Kartaloff

È noto che, fin dalla genesi della loro opera teatrale, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* sono forse le opere rappresentate in dittico più frequentemente al mondo e sono state inevitabilmente legate tra loro per essere eseguite insieme nella stessa sera, certamente per la loro forte appartenenza al movimento culturale italiano che prese piede tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e che viene definito come Verismo.

Capuana prima, teorizzando la "poesia del vero", e Verga subito dopo con i suoi romanzi e racconti, sono gli autori epigoni di questo movimento, che poi vide, qualche decennio più tardi, trovare nuovo vigore nel dopoguerra con il movimento cinematografico detto Neorealista con grandi registi come Luchino Visconti, Federico Fellini, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica.

La messa in scena di queste due opere esige dunque una certa fedeltà ai testi, ai luoghi, ai temi, ma offre anche l'occasione di riflettere sull'assoluta modernità, purtroppo, di cui le due opere si occupano. Ciò che accomuna i due titoli è soprattutto il teatro della passione. Personaggi forti che appaiono timidi, ma si sviluppano molto rapidamente ed esplodono in poco tempo. Nonostante la loro diversità, sono profondamente e fatalmente interconnessi. Destini scritti col sangue. I personaggi principali di entrambe le opere sono intrappolati nella loro libera scelta verso la felicità personale. Il risultato è la ricompensa della ghiigliottina. Per questo motivo, nel concept scenografico che abbiamo elaborato con Giacomo Andrico, abbiamo optato per un Sud stilizzato e poco enfatizzato, proprio perché quello che gli autori raccontano oggi potrebbe essere la vicenda tragica di tante realtà della campagna italiana. Il vicolo o la piazza sono come un'arena in cui l'individuo forte e libero non ha diritto alla vita. L'arena non nasconde nessuno, anzi, espone forti passioni. Il rischio dell'amore libero è personale e giustificato per atti audaci, passionali e sconsiderati. Superando i loro sentimenti proibiti, i personaggi sono pronti a fare qualsiasi sacrificio. Storie di ieri, che sono anche storie di oggi, che vogliamo raccontare con la semplicità dei fatti così come sono accaduti, per lasciare allo spettatore riflessione, emozione, partecipazione a questi

drammi immortali dei due compositori, creando musica e teatro di immagini dal forte impatto emotivo. Questo è il genio di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.







*Pagliacci.* In foto Giuseppe Infantino



Illustrazione di copertina **Giulia Neri**

## Prossima opera

Venerdì 11 aprile ore 20

Domenica 13 aprile ore 15.30

Progetto B.U.T.T.E.R.F.L.Y. – Europa Creativa

Paavo Korpijaakko

Hengitä (respiro)

Beniamin Baczewski

Jeziro Popiołów

(Lago di Cenere)

Marco Attura

Perla di Speranza

La nuova opera porta in scena un percorso creativo frutto del progetto europeo B.U.T.T.E.R.F.L.Y. dedicato all'ambiente e al futuro del pianeta. Il Teatro Comunale di Modena, Opera Baltycka di Danzica e Opera BOX di Helsinki hanno collaborato per produrre un nuovo spettacolo le cui storie sono state create da studenti delle scuole superiori nelle tre città. *Respiro*, *Lago di Cenere* e *Perla di Speranza* sono state trasformate in altrettanti libretti scritti da Mirva Koivukangas, Jagoda Jagson e Vincenzo De Vivo e messi in musica da tre diversi compositori, Paavo Korpijaakko, Beniamin Baczewski e Marco Attura per dare forma e voce a un tema di interesse globale che ha visto gli adolescenti intervenire sulla scena mondiale attraverso movimenti come Fridays for Future e figure come Greta Thunberg.

Interpreti

**Elena Antonini, Ljuba Bergamelli, Łukasz Kózka, Olli Tikkanen, Karol Skwara, Johanna Takalo**

Direttore **Jaan Ots**, Regia **Matteo Mazzoni**, Ideazione scene e costumi **Joanna Borkowska**, Realizzazione scenografia digitale **Heimspiel, Ensemble Progetto Butterfly**

Nuovo allestimento



# TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA

## DIREZIONE

Direttore del Teatro e Direttore Artistico

Aldo Sisillo

Assistente alla Direzione Artistica  
e Maestro collaboratore

Linda Piana

## PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE ARTISTICA

Segreteria di Direzione

Sara Ferrari

Organizzazione attività teatrali

Marco Galarini

## AMMINISTRAZIONE

Responsabile Amministrativo  
contabilità e bilancio

Stefania Natali

Gestione personale artistico

Francesca Valli

Gestione personale tecnico e amministrativo

Claudia Bergonzini

Amministrazione

Lucia Bonacorsi

## UFFICIO STAMPA

Alessandro Roveri, Francesca Fregni,

Valentina Fabbri

## RAPPORTI CON IL PUBBLICO, PROMOZIONE E MARKETING

Addetto relazioni col pubblico,  
servizio gestione per la biglietteria  
e per l'attività di spettacolo

Giovanni Garbo

Promozione e formazione del pubblico,  
rapporti con sponsor e sostenitori

Fabio Ceppelli

## FORMAZIONE

Progettazione ed erogazione

Alessandro Roveri

Gestione delle attività formative

Lucia Bonacorsi, Stefania Natali

## SERVIZI TECNICI

Responsabile del servizio di prevenzione  
e protezione

Giuseppe Iadarola

Responsabile servizi allestimenti  
e palcoscenico

Gianmaria Inzani

Responsabile servizi area  
tecnico-impiantistica e informatica

Michele Sannino

Elettricisti

Andrea Ricci (capo elettricista)

Raffaele Biasco, Alessandro De Ciantis,

Andrea Generali, Mauro Permunian

Macchinisti

Catia Barbaresi (capo macchinista),

Jacopo Bassoli, Bianca Bonora,

Giulio Cagnazzo, Diego Capitani,

Alessandro Gobbi, Filippo Parmeggiani

Audio-video-fonico

Giulio Antognini

Attrezzista

Lucia Vella (referente)

Sarta

Federica Serra (coordinatrice),

Boutaina Mouhtaram, Carlos Salazar

## SERVIZI DI CUSTODIA

Uber Beccari, Agron Biduli

## SERVIZI DI PULIZIA

Sale teatrali

Raffaella Sorrentino (coordinamento),

Antonella Bastoni, Barbara Castagnetto,

Alessia Sala

Uffici

Aliante Cooperativa Sociale

## SERVIZI DI RECEPTION, ASSISTENZA AL PUBBLICO E BIGLIETTERIA

Mediagroup98 Soc. Coop.

## SERVIZI FOTOGRAFICI

Rolando Paolo Guerzoni



Presidente

**Massimo Mezzetti**  
*Sindaco di Modena*

Consiglio Direttivo

**Tindara Addabbo**  
**Eugenio Candi**  
**Cristina Contri**  
**Ernest Owusu Trevisi**

Direttore

**Aldo Sisillo**

Collegio dei Revisori

**Claudio Trenti**  
*Presidente*

**Angelica Ferri Personali**  
**Alessandro Levoni**  
*Sindaci effettivi*

I fondatori



Comune  
di Modena



FONDAZIONE  
DI MODENA

Si ringraziano

**BPER:**  
Banca

**ASSICOOP** **UnipolSai**  
Modena&Ferrara spa ASSICURAZIONI



I nostri soci, i nostri sostenitori

**bsgsp** FONDAZIONE  
BANCO S.GEMINIANO  
E S.PROSPERO

**COMMERCIALE FOND** s.p.o.  
[www.commercialefond.it](http://www.commercialefond.it)

**TC**  
TIPOGRAFICO

Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Gabriella Benedini Bulgarelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Mariarita Catania  
Rossella Fogliani  
Sarah Lopes-Pegna  
Paola Maletti  
Pietro Mingarelli  
Eva Raguzzoni  
Maria Teresa Scapinelli  
Sonia Serafini  
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

**coop**  
Alleanza 3.0

**SIRECOM**  
tecnologie per la sicurezza

**TOMMASO GRANDI**  
DENTAL CLINIC

**VANIA**  
FRANCESCHELLI  
dentista - ortodonzia e ginecologia

**ABC**  
BILANCE

**mediamo**  
creativi affidabili sorprendenti



**Comune  
di Modena**



FONDAZIONE  
DI **MODENA**

Con il contributo



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



**modena**  
city of media arts



**TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI**  
Via del Teatro, 8, 41121 Modena  
059 203 3010 / [biglietteria@teatrocomunalemodena.it](mailto:biglietteria@teatrocomunalemodena.it)  
[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)